

**SCUOLA INTERATENEIO DI SPECIALIZZAZIONE
PER INSEGNANTI DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE
ANNO ACCADEMICO 2007-2008**

Modalità narrative e produzioni di significato nelle pratiche didattiche
Laboratorio di didattica

PREMESSA

La vita umana è contraddistinta dai significati. Siamo condizionati, più che dagli eventi in sé, dalle costruzioni di significati ad essi relativi (Bruner, 1990); All'interno del processo di significazione degli eventi, secondo alcuni autori, un ruolo centrale è giocato dalle narrazioni. I racconti in/con cui gli individui organizzano le proprie esperienze costituiscono il fondamento della percezione di sé, degli altri e del mondo. L'identità personale, le relazioni significative, le esperienze e gli eventi quotidiani, tutto viene organizzato in trame narrative. Queste narrazioni non corrispondono direttamente alla "realtà", ma sono il frutto creativo della nostra attribuzione di senso. A partire dagli anni '50, il paradigma positivista aveva privilegiato gli aspetti "nomotetici" delle varie discipline a discapito di quelli "idiografici" (interpretativi). Ciò ha comportato che la ricerca di leggi generali, di categorizzazioni formalizzate abbia preso il posto dello studio delle singole specificità delle vite umane. Conseguentemente, sono stati trascurati i significati percepiti in relazione agli eventi oggettivi, ritenuti questi ultimi l'unico oggetto di studio.

Tra gli anni '70 ed '80 si è cominciato a focalizzare l'attenzione sulle narrazioni, sia su quelle prodotte dall'individuo sia su quelle nate all'interno dei suoi contesti culturali. Un tale slittamento di prospettiva ha consentito di entrare in contatto con i sistemi di significazione della realtà prodotti dal soggetto, capace di interpretare il mondo dalla sua particolare e unica prospettiva.

Se la psicologia narrativa si occupa di contenuti e forme delle narrazioni individuali e del loro rapporto con contenuti e forme delle narrazioni socialmente condivise, la didattica disciplinare rivaluta grandemente le strategie ricostruttive dei concetti attraverso pratiche narrative ed argomentative.

Il processo di significazione della realtà, inoltre, è profondamente influenzato dalle narrazioni socialmente condivise che le culture propongono ai singoli individui. Le narrazioni di ogni individuo non possono che essere intimamente connesse alla sua matrice culturale di appartenenza. Si può sostenere che le società propongono agli individui modelli narrativi a cui adeguare le proprie vite. D'altro canto si ritiene che le narrazioni che le comunità propongono siano, a loro volta, elaborate dagli individui attraverso specifiche pratiche del sé e delle relazioni. L'uomo non è un passivo attore di indiscutibili copioni, bensì vi sono attività che mediano il rapporto fra narrazioni individuali e sociali, fungendo in questo modo da catalizzatori di cambiamento sistemico. La scuola è luogo delegato a tale forma di mediazione

Il criterio della verità viene sostituito dal criterio di adattamento funzionale e di viabilità secondo il quale i concetti, costruiti a partire dalle regolarità che si incontrano nell'esperienza, hanno prima di tutto una funzione predittiva, sono strumentali all'azione e vengono appunto definiti viabili quando permettono di raggiungere uno scopo pratico. Il *costruttivismo* assume quindi un approccio di carattere pragmatico, focalizzando l'attenzione sul processo di costruzione dei significati e sulle modalità della loro comunicazione.

OBIETTIVI

Il laboratorio ha come finalità quella di presentare l'impiego possibile di pratiche narrative all'interno di tutti i settori disciplinari e di strategie didattiche costruttive, che, con l'impiego di precisi strumenti e supporti, favoriscono l'apprendimento significativo. In ambito disciplinare ed interdisciplinare le narrazioni avviano gli studenti alla negoziazione e condivisione dei significati, mediando utilmente i concetti spontanei in vista di una loro più corretta formalizzazione.

La formazione dei concetti (anche di quelli scientifici) passa attraverso una serie di mediazioni discorsive che implicano sempre il rinvio iniziale alla realtà, perlustrata con i sensi e interpretata *mentalmente* con l'aiuto del linguaggio. Quindi modellizzata e rappresentata anche simbolicamente, fino a coglierne le relazioni interne (più astratte e formalizzabili in modelli).

L'abitudine ad avvalersi sistematicamente di tali strategie crea nell'attività didattica un ambiente cooperativo, all'interno del quale l'attenzione si orienta tanto ai processi che conducono alla costruzione dei significati (valutazione qualitativa) quanto alle performances finali, con prodotti valutati quantitativamente in base a standard di accettabilità, precedentemente definiti.

Obiettivi cognitivi

- Conoscere le teorie psicopedagogiche di riferimento (interazionismo socio-culturale e costruttivismo sociale bruneriano)
- Riconoscere le tappe che portano allo sviluppo di sequenze narrative, argomentative e formalizzanti nelle pratiche didattiche, dove si sostituisce un massimo di attività ad un impiego preponderante dell'informatività (brainstorming, simulazione, studio di caso...)
- Conoscere le procedure per realizzare rappresentazioni grafico - simboliche, che accompagnino utilmente ed orientino il processo di costruzione concettuale (matrici cognitive, mappe concettuali).

Competenze

- Saper utilizzare le pratiche discorsive nelle attività scolastiche, sotto forma di resoconti descrittivi, di costruzioni e rielaborazioni di storie, di rievocazioni, interpretazioni e riletture di opere artistiche, di manufatti figurativi e non..... di recuperi di diari, biografie, confessioni
- Saper utilizzare le pratiche discorsive per rileggere ordinatamente e decodificare situazioni problematiche, adottando opportuni modelli di osservazione e quantificazione dei dati, al fine di individuare relazioni e opportune segmentazioni di eventi
- Saper utilizzare le pratiche discorsive di tipo argomentativo per affrontare problematiche complesse, destrutturate e progressivamente riconfigurate, alternando l'uso dell'esempio (micronarrazione e microdescrizione) con la concettualizzazione condivisa, dopo opportuna verifica e confronto

CONTENUTI

Incontri

DATA	ORE	ARGOMENTO
	5 dalle 14.00 alle 18.00	LE NARRAZIONI NELLE MATERIE A SFONDO INTERPRETATIVO (IDIOGRAFICHE) Riferimenti alla teoria di Ausubel, vantaggi dell'apprendimento significativo. Bruner: il pensiero narrativo e la creatività. L'interpretazione discorsiva dei testi. Il concetto di ricezione del testo e di cooperazione ermeneutica nella sua interpretazione – esempi letterari. La narratività storica (White) Strategie didattiche per la presentazione di <i>testi</i> illustrati con reportages fotografici, le narrazioni su reperti archeologici, iconografici, Storie di sé, <i>estremizzazione</i> nel mito. Ruolo costruttivo e conoscitivo della metafora
	5 dalle 14.00 alle 18.00	LE NARRAZIONI NELLE MATERIE A SFONDO NORMATIVO (NOMOTETICHE) Bruner ed il <i>pensiero paradigmatico</i> , sistemi esplicativi formali e assunzione della situazione problematica, ai fini di una sua corretta modellizzazione matematica L'impiego dei concetti di <i>modello</i> , <i>sistema</i> e <i>processo</i> per semplificare ed ordinare le interpretazioni del reale La formalizzazione-astrazione che interpreta le relazioni di un sistema (causa- effetto, dato-soluzione-algoritmo). La nascita dei concetti scientifici – <i>paradigmi</i> e <i>strutture</i> . <i>Categorie del pensiero</i>

METODOLOGIA

Si alterneranno momenti di presentazione di contenuti a momenti di interazione (simulazione di eventi didattici) all'eventuale lavoro di gruppo. Meta - riflessione in seduta plenaria.

MATERIALI

- Lucidi
- Lavagna luminosa
- Proiettore

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI - Bibliografia generale di consultazione

BRUNER, *Il conoscere. Saggi per la mano sinistra*, Armando 1964, 2005

BRUNER, *La mente a più dimensioni*, Laterza, 1986, 2000

BRUNER, *Il pensiero, strategie e categorie*, Armando

BRUNER, *La ricerca del significato*, Bollati Boringhieri, 1990

BRUNER, *La fabbrica delle storie*, Laterza, 2003

CISOTTO L., *Didattica del testo*, Carocci 2006

DAMIANO E., *Insegnare con i concetti. Un modello didattico fra scienza e insegnamento*, SEI

VERGNAUD, *Il bambino, la matematica, la realtà*, Armando 1994

ROBERTO CROSIO

TORINO 20 NOVEMBRE 2007